

IL SIGNOR LORENZ

Arno, con la madre Myriam e il fratellino Bruno, vengono invitati a pranzo dal signor Lorenz, il fornaio del paese.

Era la prima volta che mettevano piede in quella casa e Arno ne rimase impressionato. Il signor Lorenz gli sembrò all'improvviso un uomo ricco e potente, come non se l'era mai figurato vedendolo con la pala in mano e la barba bianca di farina. La stanza dove entrarono era grande, calda e ben illuminata, con una tavola coperta da una tovaglia bianca e piatti di ceramica, posate che brillavano e una cesta piena di pane di tutte le specie. C'era anche, su una grande **madia**, un'altra cesta ricolma di frutta e di piccoli dolci.

Arno si sentì intimidito da tutto quel lusso. Bruno, invece, si buttò verso la tavola con un grido di gioia.

- Il mio selvaggio! – disse ridendo il signor Lorenz. Era di ottimo umore e si vedeva. L'allegria gli usciva dagli occhi, dalla barba grigia ben pettinata che **sussultava** spesso, dalle braccia forti e pelose che si agitavano nell'aria; perfino dal **panciotto**, teso sullo stomaco pieno e soddisfatto. A poco a poco la diffidenza di Arno si sciolse e cominciò a sorridere.

- Accomodatevi, prego! Sedetevi, voglio che vi sentiate come a casa vostra!

Bruno, per la verità, s'era già accomodato e aveva anche provveduto ad assaggiare un meraviglioso pezzo di pane alle noci, che aveva adocchiato da tempo. Quanto a loro, si sedettero compostamente sul bordo delle sedie ed era strano vedere Myriam, con la sua gonna di velluto nero a grandi fiori, la camicia dalle maniche a sbuffo e il fiore di seta tra i capelli, il vestito dei balli e delle feste, seduta in quel modo e a quella tavola. Non sembrava nemmeno lei.

A. Nanetti, L'uomo che coltivava le comete, Edizioni EL

Comprensione del testo:

- ★ Si tratta di una descrizione statica o dinamica?
- ★ Cerca sul vocabolario il significato delle parole in grassetto.
- ★ Sottolinea nel testo, con colori diversi le parti descrittive e poi ricopiale sul quaderno.